

<b>LETTERA</b>	614
Denominazione	Giuseppe Nicolini a Giuditta Pasta
Data di stesura	8 novembre 1820
Data di ricezione	13 novembre 1820
Regesto	Giuseppe Nicolini scrive a Giuditta Pasta per anticiparle la scelta dell'opera in cui sarà protagonista maschile nella rappresentazione al Teatro la Fenice di Venezia, nonché per descriverle come si sta costruendo la struttura del lavoro.
Trascrizione	<p>Venezia, 8 novembre 1820<sup>1</sup></p> <p>Carissima amica, mancherei d'amicizia e di stima se non<sup>2</sup> vi reguagliassi essere stato dal poeta Romanelli e dall'impresario Balocchino. Scielta <i>La conquista di Granata</i> per agomento<sup>3</sup> del dramma ch'io sto scrivendo, di cui non ho che il solo prim'atto e che di volo mi fu consegnato nel mio passaggio per Milano. Voi sostereete la parte di Gonzalvo, che è interessantissima! L'idea del poeta era di far terminare il prim'atto colla vostra scena ed aria, ma a ciò vi si opposero e impresario e direzione, aducendo essere cosa assai pericolosa nel gran Teatro della Fenice e specialmente in carnevale. Onde, dopo la suddetta vostra aria, che cade assai bene, essendo in scena Zulema vostra amante, anzi sposa segreta, vi si introdussero tutti li sogetti e cori, per avere con ciò un clamoroso finale, secondo il gusto presente. La vostra cavatina è grandiosa, ritornando Gonzalvo animatore<sup>4</sup> de' suoi militi, i quali perdettero una battaglia, ma alla sua vista tutti riprendono il primiero coraggio. Nell'atto secondo poi, mi disse il poeta, che avrete un grande duetto colla Feron<sup>5</sup>, altro picciolissimo duettino ed il quartetto. Eccovi quanto mi do premura di parteciparvi, perché se voi trovaste qualche difficoltà, al vostro passaggio per Milano potrete spianarla. La vostra cavatina è di già fatta ed oltre la mia evvi anche l'aprovazione di Velluti, che presto verà a Torino. Cosa disse la nobile direzione della mia venuta in Venezia! Essa tentò meco una ingiustizia, ma gliela scuso, perché si vede da ciò che non conoscono Nicolini e non sanno quanto apprezzati li suoi doveri. L'atto primo della loro opera a me affidata è di già pronto, non solo, ma qualche cosa anche del secondo e sono certo che dal canto mio nulla mancherà. Salutate Boldrini in mio nome, così la madre vostra ed il marito. Ancora conservatemi la cara amicizia vostra e credetemi a tutte prove l'affezionatissimo vostro amico Nicolini.</p> <p><i>Post scriptum.</i> Non mostrate né a Romanelli, né a Balochino ch'io vi abbia palesato l'argomento e la distribuzione di esso! Fate che la cosa sia vostra e nulla più. Addio.</p> <p>Annotazioni sul verso All'egregia cantante la signora Giuditta Pasta, Torino.</p>
Lingua	italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Giuseppe Nicolini

1 Sottolineato nel testo

2 Presenta una correzione

3 Così nel testo

4 Di incerta lettura per presenza di correzione

5 Sottolineato nel testo

Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Venezia
Note generiche	
Collocazione	Job 16 – 01 (149 j), box 6, folder 25
Ente conservatore	Public National Library of New York
Trascrizione	Sarah Quaresima